



**Bruxelles, 14 novembre 2022
(OR. en)**

14716/22

**COPS 546
COHOM 139
CONUN 277
DEVGEN 203
CFSP/PESC 1540
CSDP/PSDC 772
RELEX 1521**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	14499/22
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su donne, pace e sicurezza

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su donne, pace e sicurezza, approvate dal Consiglio nella sessione tenutasi il 14 novembre 2022.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU DONNE, PACE E SICUREZZA

1. La parità di genere e i diritti umani sono al centro dei valori universali e costituiscono priorità a sé stanti integrate in tutte le politiche dell'Unione europea. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni su donne, pace e sicurezza del 10 dicembre 2018, ribadisce la validità dell'approccio strategico dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza (WPS) e si impegna ad attuare pienamente il piano d'azione dell'UE per le donne, la pace e la sicurezza 2019-2024. È necessario affrontare le nuove questioni e sfide emerse. La piena attuazione degli impegni dell'agenda su donne, pace e sicurezza è quanto mai pertinente e al centro della pace e della sicurezza nell'attuale contesto geopolitico e nel mutevole contesto di sicurezza, come stabilito dalla risoluzione 1325 (2000) e da risoluzioni successive.
2. Il Consiglio sostiene la proposta del segretario generale delle Nazioni Unite contenuta nella relazione "Our Common Agenda" (la nostra agenda comune) di una nuova agenda per la pace che prevede, tra l'altro, di prendere le mosse dall'attuale agenda su donne, pace e sicurezza al fine di porre le donne e la parità di genere al centro della pace e della sicurezza.
3. Il Consiglio sottolinea l'importanza politica dell'agenda su donne, pace e sicurezza e si compiace del fatto che sia stata integrata in diverse politiche e vari piani d'azione dell'UE in seguito all'adozione delle conclusioni del Consiglio del 2018. A tale riguardo la Commissione europea ha adottato una strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025 e un piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere III (GAP III) "Un'agenda ambiziosa per la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE" per il periodo 2021-2025, accolti con favore nelle conclusioni della presidenza del 16 dicembre 2020. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a riferire in merito alle azioni intraprese e agli insegnamenti tratti nell'attuazione degli impegni in materia di donne, pace e sicurezza riguardanti le diverse politiche e i vari piani d'azione e trarrà conclusioni operative per accelerare l'azione a tal riguardo.

4. Il Consiglio è preoccupato per l'effetto sproporzionato che i conflitti armati continuano ad avere sulle donne e sulle ragazze in tutto il mondo, nonché per la prevalenza della violenza sessuale e di genere, ivi compresa la violenza sessuale connessa ai conflitti, offline e online. Il Consiglio intensificherà gli sforzi per prevenire e contrastare la violenza sessuale e di genere al fine di garantire la piena assunzione di responsabilità e combattere l'impunità, e incoraggerà tutte le parti interessate a unirsi a questo sforzo collettivo. Il Consiglio sottolinea che l'UE applicherà un approccio coordinato all'attenuazione dei rischi e alla prevenzione di tutte le forme di violenza sessuale e di genere e garantirà che le risposte siano incentrate sulle vittime e sulle persone sopravvissute e tengano conto dei traumi subiti, anche attraverso l'accesso ai servizi di assistenza per la salute sessuale e riproduttiva nonché a forme di sostegno psicologico e per la salute mentale. Il Consiglio ribadisce il suo fermo impegno a difendere il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario e a porre fine all'impunità per i crimini internazionali, non da ultimo quando lo stupro è utilizzato come arma di guerra.
5. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti nel contesto della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICDP) e dei risultati delle relative conferenze di revisione. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea ulteriormente l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione – compresa un'educazione sessuale esauriente – e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva.

6. Il Consiglio esprime preoccupazione per i passi indietro, registrati a livello mondiale, per quanto riguarda il pieno ed equo godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze e per la minore sicurezza su cui queste possono contare. Condanna le crescenti rappresaglie, violenze, minacce e aggressioni nei confronti di donne e ragazze, sia offline che online, in particolare nei confronti delle donne impegnate nella difesa dei diritti umani, delle giornaliste, delle donne attive nel consolidamento della pace, delle organizzazioni guidate da donne, delle donne politicamente attive, delle sindacaliste, delle donne costrette a sfollare e a migrare e di tutte le altre donne e ragazze in contesti di conflitto e di crisi, non da ultimo in Afghanistan, Colombia, Etiopia, Myanmar, Sudan, Siria e Yemen. Incoraggia l'alto rappresentante, l'ambasciatrice del SEAE per le questioni di genere e la diversità e gli Stati membri a intensificare la collaborazione con altre organizzazioni internazionali, regionali e locali nonché con la società civile, comprese le organizzazioni per i diritti delle donne, le donne impegnate nella difesa dei diritti umani e le donne attive nel consolidamento della pace per affrontare tali tendenze.
7. Il Consiglio ribadisce il suo invito a rafforzare la piena, equa e significativa partecipazione e leadership delle donne e delle ragazze nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti durante l'intero ciclo dei conflitti, anche nella mediazione formale e informale, nella gestione delle crisi, nel consolidamento e nel mantenimento della pace, nei negoziati di pace, nella smobilitazione, nel disarmo e nel reinserimento, nella riforma del settore della sicurezza e in altri processi di ripresa e ricostruzione. Il Consiglio ricorda il suo impegno a sostenere la partecipazione paritaria, piena, effettiva e significativa delle donne e dei giovani, in tutta la loro diversità, anche in tutti gli ambiti della vita pubblica e politica, conformemente al piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024. Un aumento sostanziale della leadership e della partecipazione delle donne in tutti gli aspetti della pace e della sicurezza è necessario non solo a beneficio dei diritti umani e della parità di genere, della governance inclusiva e della coesione sociale, ma anche per la risoluzione sostenibile dei conflitti e delle crisi.

8. Le organizzazioni della società civile, le organizzazioni guidate da donne, le donne impegnate nella difesa dei diritti umani e le donne attive nel consolidamento della pace svolgono un ruolo fondamentale nel realizzare i cambiamenti e concretizzare gli impegni dell'agenda su donne, pace e sicurezza. Spesso devono far fronte a specifiche minacce alla propria sicurezza, intimidazioni e molestie e meritano il nostro riconoscimento, il nostro sostegno e la nostra protezione. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una solida cooperazione con le organizzazioni della società civile nell'attuazione degli impegni in materia di parità di genere e in materia di donne, pace e sicurezza nonché nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Apprezza il ruolo cruciale che la società civile, le organizzazioni femminili di base e le persone attive nel consolidamento della pace e impegnate nella difesa dei diritti umani svolgono mediante il dialogo, la consultazione e la partecipazione attivi, anche in un contesto umanitario e di crisi. A tale riguardo il Consiglio invita la Commissione, l'alto rappresentante, gli Stati membri, i rappresentanti speciali dell'UE, gli inviati speciali dell'UE e gli altri rappresentanti dell'UE a rafforzare ulteriormente la loro cooperazione e consultazione con le organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni guidate da donne, al fine di garantire la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze. Il Consiglio incoraggia gli Stati membri a includere le organizzazioni della società civile guidate da donne e incentrate sulle donne nella definizione delle politiche e dei progetti, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza.
9. L'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina su tutte le donne e le ragazze è motivo di grave preoccupazione e le crescenti prove di violenza sessuale e di genere, anche come tattica di guerra da parte delle forze armate russe e delle entità paramilitari da queste controllate, sono estremamente allarmanti. In tale contesto la commissione d'inchiesta internazionale indipendente sull'Ucraina ha stabilito che in Ucraina sono stati commessi crimini di guerra. Il Consiglio rimarca la necessità di garantire la piena assunzione di responsabilità per i reati sessuali e di genere. È di fondamentale importanza garantire un approccio che tenga conto della dimensione di genere, incentrato sulle persone sopravvissute e attento ai traumi subiti in tutti gli sforzi profusi per rispondere alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, in particolare nella risposta umanitaria, nella risposta alle crisi e negli sforzi di pace, sicurezza e ricostruzione a più lungo termine. Il Consiglio accoglie con favore e sostiene gli sforzi dell'Ucraina volti ad attuare il suo secondo piano d'azione nazionale su donne, pace e sicurezza per il periodo 2021-2025.

10. La violenta repressione in atto in Iran contro i manifestanti, tra cui donne e bambini, sottolinea ancor più l'urgenza dell'agenda su donne, pace e sicurezza e rende necessario il nostro sostegno. I diritti delle donne e delle ragazze in Iran devono essere rispettati e salvaguardati e deve essere garantita una loro partecipazione piena, paritaria e significativa alla vita pubblica, compreso il processo decisionale. Il Consiglio si aspetta che le autorità iraniane rispettino i principi sanciti dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, di cui l'Iran è parte, in particolare rispettando il diritto alla non discriminazione e il pari diritto di uomini e donne a godere dei diritti civili e politici garantiti dal Patto. Il Consiglio invita inoltre le autorità iraniane a rilasciare tutti i manifestanti non violenti, a garantire un giusto processo a tutti i detenuti e a fare chiarezza sul numero di decessi e arresti.

11. Il deterioramento della situazione delle donne e delle ragazze in Afghanistan continua a destare grave preoccupazione. Il Consiglio condanna il sistematico smantellamento, a opera dei talebani, dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle donne e delle ragazze. Il Consiglio invita l'alto rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a compiere sforzi mirati e sostanziali per affrontare la situazione e garantire la partecipazione delle donne afgane ai dialoghi politici riguardanti l'Afghanistan. Il Consiglio riconosce l'importanza di iniziative volte a promuovere l'agenda su donne, pace e sicurezza, come l'istituzione, a tale riguardo, del Forum delle donne leader afgane agevolato dall'UE.

12. L'agenda su donne, pace e sicurezza è fondamentale a fronte delle attuali sfide globali in materia di pace e sicurezza. A tale riguardo, il Consiglio sottolinea che i conflitti armati e le sfide nuove, emergenti e sempre più complesse in materia di sicurezza, quali i cambiamenti climatici, l'insicurezza alimentare, la scarsità di acqua e di altre risorse naturali, le pandemie, compreso l'impatto della COVID-19, le sfide energetiche, il terrorismo, la criminalità organizzata, la migrazione e gli sfollamenti forzati, la tratta di esseri umani, i rischi associati alle tecnologie emergenti e di rottura e le minacce ibride, compresi gli attacchi informatici e la disinformazione, hanno un impatto sproporzionato su donne e ragazze e hanno comportato un deterioramento generale della posizione delle donne con conseguenze negative per il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze a livello globale. L'UE e i suoi Stati membri si impegnano a ricercare una comprensione delle dimensioni di genere dei rischi per la sicurezza, e a intervenire sulle stesse, al fine di evitare di aggravare le vulnerabilità, ma anche di individuare nuovi punti di ingresso per promuovere la parità di genere, migliorare la resilienza e sostenere la pace. È fondamentale garantire che qualsiasi risposta si basi su:

- un'analisi di genere delle cause, delle conseguenze e delle implicazioni politiche, utilizzando statistiche di genere basate su dati disaggregati per sesso, età e disabilità, onde garantire una risposta più efficace, inclusiva e sostenibile;
- una partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne a tutte le fasi del ciclo dei conflitti;
- la prevenzione della violenza di genere e la protezione dalla stessa;
- una leadership globale inclusiva che tenga conto della dimensione di genere nel processo decisionale della politica e in tema di sicurezza in generale.

13. Il Consiglio sottolinea la necessità di dare seguito agli impegni assunti in relazione all'integrazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza nella bussola strategica e nel concetto sulla mediazione di pace dell'UE 2020 e negli orientamenti in materia di mediazione dell'UE, nonché agli sforzi intrapresi per promuovere e garantire una prospettiva di genere e agli impegni in tema di donne, pace e sicurezza nello sviluppo del concetto di stabilizzazione dell'UE e del patto sulla dimensione civile della PSDC 2.0. Il Consiglio sottolinea il suo impegno ad aumentare il numero di donne in tutte le funzioni, comprese le posizioni di leadership. Riconosce inoltre la necessità di integrare pienamente l'agenda su donne, pace e sicurezza in entrambi i pilastri dello strumento europeo per la pace. L'azione esterna dell'UE dovrebbe contribuire attivamente alla realizzazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze, compresa la prevenzione della violenza sessuale e di genere legata ai conflitti.
14. Il Consiglio ricorda la necessità di garantire l'integrazione di genere, le competenze e l'attuazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza nelle missioni e operazioni PSDC, nella pianificazione, conduzione, follow-up, monitoraggio e valutazione generali delle missioni e operazioni, al fine di rafforzare la conoscenza situazionale e migliorare le misure di prevenzione e protezione. Ciò è in linea con la strategia e il piano d'azione per migliorare la partecipazione delle donne nelle missioni PSDC in ambito civile 2021-2024. Il Consiglio invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a garantire che le missioni e le operazioni PSDC promuovano ulteriormente la parità di genere, concentrandosi anche sulla partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne a tutte le funzioni PSDC in ambito civile e militare, anche in posizioni di leadership. Una leadership che tenga conto della dimensione di genere dovrebbe essere promossa rafforzando le competenze in materia di genere all'interno della struttura di gestione della PSDC del SEAE, comprese le strutture militari dell'Unione. Il Consiglio invita l'UE e i suoi Stati membri a rafforzare la rete di consulenti in materia di diritti umani e questioni di genere nelle missioni e operazioni PSDC, conformemente all'impegno assunto nell'ambito della bussola strategica dell'UE per il 2023. Il Consiglio invita a proseguire l'attuazione di una politica di tolleranza zero basata sulla prevenzione nei confronti di tutte le forme di sfruttamento, abuso e molestia sessuale da parte del personale dell'UE o del personale impiegato in missioni e operazioni PSDC, nonché di comandanti e dirigenti, contraenti e partner. Incoraggia l'UE e i suoi Stati membri ad affrontare ulteriormente tali questioni nel prossimo patto sulla dimensione civile della PSDC.

15. Il Consiglio rileva inoltre che l'attuazione dell'intera agenda su donne, pace e sicurezza rimane una priorità fondamentale per il partenariato strategico UE-ONU sulle operazioni di pace e la gestione delle crisi, approvato nelle conclusioni del Consiglio del 24 gennaio 2022, nonché per i partenariati con altre organizzazioni internazionali e regionali quali l'OSCE, la NATO e l'Unione africana. Chiede maggiori sforzi per accelerare l'operatività dell'impegno congiunto UE-ONU in materia di agenda su donne, pace e sicurezza, prestando particolare attenzione alla protezione delle donne impegnate nella difesa dei diritti umani e delle donne attive nel consolidamento della pace da rappresaglie, minacce e violenze. Il Consiglio incoraggia l'UE e i suoi Stati membri ad adottare sistematicamente un approccio che tenga conto della dimensione di genere e a integrare una prospettiva e un'analisi di genere e la partecipazione delle donne a tutte le azioni esterne dell'UE, comprese tutte le azioni PESC/PSDC, civili e militari, nonché ai dialoghi politici, ai dialoghi sui diritti umani e ai partenariati internazionali.
16. Il Consiglio esprime apprezzamento per il mandato e il lavoro svolto dall'ambasciatrice del SEAE per le questioni di genere e la diversità ai fini di un'ulteriore integrazione degli impegni in materia di donne, pace e sicurezza nell'azione dell'UE. A tal fine, il Consiglio sottolinea la necessità che l'UE e i suoi Stati membri applichino approcci che tengano conto della dimensione di genere a tutti gli sforzi a favore della prevenzione e della risoluzione di conflitti, dei negoziati di pace, della sicurezza, del consolidamento e del mantenimento della pace, della risposta umanitaria nonché del soccorso, della ripresa e della ricostruzione degli Stati colpiti da conflitti, compresi i processi della giustizia di transizione, e garantiscano una partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne a tali processi. Il Consiglio invita il comitato politico e di sicurezza (CPS) a esaminare in che modo l'agenda su donne, pace e sicurezza possano essere sistematicamente inclusa e integrata in tutti i dialoghi politici e in materia di sicurezza.

17. Il Consiglio sottolinea l'importanza che il SEAE, compreso lo Stato maggiore dell'UE, i servizi della Commissione e gli Stati membri elaborino e scambino buone prassi in materia di indicatori che tengano conto della dimensione di genere, per quanto riguarda responsabilità, dati disaggregati per sesso ed età e analisi di genere in tutte le programmazioni, i finanziamenti e le azioni PSDC connessi alla pace e alla sicurezza, al fine di poter seguire e monitorare i progressi, difendere i diritti umani delle donne e far avanzare l'agenda su donne, pace e sicurezza. Ricorda a tale proposito il ruolo della task force dell'UE su donne, pace e sicurezza quale importante forum per lo scambio e il partenariato tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e la società civile, e invita l'UE e i suoi Stati membri a sfruttare le sinergie dei quadri internazionali per il monitoraggio e la misurazione dell'impatto, se del caso.
18. Il Consiglio rimane pienamente determinato a garantire l'attuazione dell'intera agenda su donne, pace e sicurezza e continua a impegnarsi su tale questione.
-